

ISPETTORIA SALESIANA
NOVARA



Coad. DALLA RIVA SILVIO

nato a Piovene (VI) il 08.12.1908

morto a Maroggia, (Canton Ticino) il 05.04.1985

a 77 anni di età e 55 di professione.

ISPETTORIA SALESIANA NOVARA

Carissimi,

sono passati più di tre anni dalla morte del nostro confratello

Coad. SILVIO DALLA RIVA

avvenuta a Maroggia (Canton Ticino) il 5 aprile 1985.

Diverse circostanze hanno impedito che si adempisse prima il dovere di notificare cenni biografici che, mantenendo la memoria, portassero il suo contributo di vita al tesoro di bene da cui trae alimento la nostra ispezione. Siamo fatti gli uni degli altri noi chiamati a vivere in comunità da Dio che ci affida confratelli da amare (C-50) e l'uno per l'altro costituiamo sostegno e conforto se insieme ci impegniamo a costruire la comunità che ci tocca, combattendo quanto ciascuno trova in sé di anticomunitario (C-52).

Il signor Dalla Riva era nato da terra vocazionalmente fertile, a Piovene (VI), l'8 dicembre 1908: un giorno caro a tutti noi salesiani, il giorno dell'Immacolata, il giorno «degli inizi».

Adolescente, lasciò le dolci colline dell'Astico per il «cospicuo comune rurale» (MB) di Foglizzo, dove si preparò al Noviziato, coronato con la professione religiosa nel settembre del '29 a Cumiana (TO). Completata la sua formazione nel Magistero di San Benigno, scese come insegnante e capofalegname nel laboratorio di Sampierdarena, che rimase per diversi anni quasi la sua base, da cui partiva per La Spezia (36-41 e 44-47) e Livorno (47-48).

Da Sampierdarena s'imbarcò, nel '53, per l'Egitto, dove lavorò per quattro anni ad Alessandria. Ivi gli occorse un infortunio, che gli costò la perdita di due dita. Anche per questo motivo rientrò in Italia.

Fu assegnato alla nostra Ispettorìa, da sempre aperta (e bisognosa) a tutti. Insegnò disegno tecnico a Muzzano, Novara, Vercelli, Maroggia, Lugano.

Nel '76, quando età e problemi di salute (ipertensione e diabete) costrinsero a un lavoro meno impegnativo, tornò a Maroggia, come sacrestano in quella nostra piccola parrocchia ticinese, presso il Collegio Don Bosco.

«Negli ultimi anni (il diabete) si era molto accentuato, tanto che sovente incorreva in svenimenti improvvisi che lo rendevano nervoso e ancor più difficile da trattare».

A Maroggia si spense, il 15 aprile 1985, Venerdì santo, alla buona età di 77 anni.

«Carattere un po' difficile, lavorava con impegno, ordine e disciplina per gli allievi, ai quali non dava molta confidenza. Amava molto Don Bosco e la Congregazione. Parlava sovente della sua vita missionaria in Egitto ed era entusiasta».

Bene dipinge la figura del Signor Dalla Riva il direttore dei suoi «ultimi anni, quelli della sofferenza e della espiazione. Un volto che faceva pensare alle querce dotate di scorza ruvida e di radici profonde; spalle che l'usura degli anni rendevano curve, ma che certamente portavano anche i meriti di fedeltà e di lavoro. Camminava lentamente, strisciando i piedi, bisognoso di appoggio e di pause. Non erano solo gli acciacchi che lo costringevano a ciò: difficili strade della fede, acciottolati che il soffrire fa risuonare di passi lenti e faticosi! Guardava, spesso volte, scuotendo malinconicamente la testa, lodatore — come tanti altri — dei tempi

andati; considerava noi più giovani degli inesperti e non condivideva troppo le novità, brontolava il suo disappunto perchè, col maturare dei tempi, avevamo mutato qualche usanza. Ma anche queste frizioni vivacizzavano il nostro vivere gomito a gomito e i giorni erano più vari e i disturbi fisici più leggeri».

Difficile mestiere dell'invecchiare. Una preghiera dovremmo tutti formulare bene e sovente rivolgere al Padre: «Signore, insegnami a invecchiare!» Perchè sappiamo sempre apprezzare la vita, in tutte le sue manifestazioni; perchè sappiamo sostenere chi è chiamato a interpretarla nei suoi necessari e continui cambiamenti; perchè almeno nel silenzio guardiamo alle cose diverse, capaci di capire che diverso significa solo non come prima, mentre istintivamente giudichiamo che prima era senz'altro meglio; per essere ognora contemporanei dei nostri giovani.

In questi mesi, di entusiasmante riscoperta del nostro Padre Don Bosco, troviamo che proprio questa è caratteristica fondamentale del nostro spirito.

Il salesiano «coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani» (C-17).

Cari confratelli, rinnovando la memoria del signor Dalla Riva, della sua sofferenza, del suo amore a Don Bosco e alla Congregazione, rendiamo preghiera la nostra riconoscenza per lui; e anche lui preghi per noi e per questa ispettoria che fu sua per tanti anni.

Don Bosco benedica tutti.

Con affetto.

Novara 24 giugno 1988

La Comunità Ispettorale